

FPY 008B – English Original

Host: Chris Ferrara

**Topic: Defending the Faith against the Synod –
What really happened at the Pool in Bethesda?**

Shoot Date: 03-27-15

Fatima Perspectives

Original: TransHub

System Entry: 04-21-15 DM

Re-format/Re-listen: 08-20-15 DM

To AF: 09-24-15 JM

Time: 8:44

1 Male Voices: - M1 = Chris Ferrara

Salve, sono Chris Ferrara per "Prospettive su Fatima", una serie di Fatima TV dove commentiamo gli eventi più importanti della Chiesa, alla luce del Messaggio di Fatima. Il tema di queste puntate è quello del disorientamento diabolico nella Chiesa, un disorientamento fatto notare da suor Lucia in più di una sua lettera. Si tratta di un disorientamento diabolico che appartiene chiaramente a quella parte del terzo segreto di Fatima alla quale alluse Papa Benedetto XVI durante il suo pellegrinaggio a Fatima, quando disse che il pericolo più grande per la Chiesa non proviene dai suoi nemici esterni bensì dai peccati commessi all'interno della Chiesa stessa. La visione pubblicata dal Vaticano nel 2000 mostra ciò che sembra essere un Papa del futuro mentre viene giustiziato tra le rovine di una città semidistrutta, da parte di un gruppo di soldati che lo uccidono con frecce e proiettili (e, lo dico incidentalmente, si è saputo di recente che alcuni terroristi islamici si stanno addestrando proprio all'uso di arco e frecce). Ad ogni modo quella visione non dice nulla in merito ad un attacco della Chiesa da parte dei suoi nemici interni, ed è per questo motivo se Antonio Socci e altri commentatori hanno concluso logicamente che il Papa si stava riferendo ad un qualche elemento del terzo segreto che egli conosceva bene, un testo di quel segreto che diverse persone all'interno dell'apparato Vaticano, tuttavia, non riterrebbero autentico e che a causa loro non è stato ancora rivelato al mondo. La visione del vescovo vestito di bianco non dice nulla, come ho detto, di una minaccia interna alla Chiesa [1:33]

Questa minaccia interna di cui sto parlando ha raggiunto un nuovo livello di intensità per mezzo del sinodo sulla famiglia di cui abbiamo cominciato a parlare nelle scorse puntate, grazie al quale alcune persone chiave, nominate dallo stesso Papa Francesco, hanno cercato di dirottare i lavori del sinodo allo scopo di minare alle fondamenta l'insegnamento della Chiesa sull'indissolubilità del matrimonio. Come ho detto, sono persone scelte esplicitamente da Papa Francesco, il quale è l'artefice ultimo di questo sinodo, è lui che ne detta la rotta ed è sempre Papa Francesco ad aver costantemente ribadito, dopo la prima sessione del sinodo nell'ottobre del 2014, che di nuovo nel 2015 il sinodo dovrà intervenire su quest'argomento, portando - secondo il desiderio di Francesco - ad una sorta di cambiamento nella pratica della Chiesa che renda possibile l'accesso alla comunione per i divorziati e risposati, senza alcun impegno da parte loro a cessare le proprie relazioni adulterine, una cosa senza precedenti nella storia della Chiesa [2:43]

Ma cerchiamo di porre il tutto nel giusto contesto: solo 34 anni fa, nella sua esortazione apostolica Familiaris Consortio, Giovanni Paolo II- cioè lo stesso papa che Francesco ha appena fatto

canonizzare - insisteva fortemente sul mantenimento della disciplina ecclesiastica in merito all'indissolubilità del matrimonio.

Ecco cos'aveva scritto Papa Wojtyła: "la Chiesa ribadisce la sua prassi, fondata sulla Sacra Scrittura, di non ammettere alla comunione eucaristica i divorziati risposati. Sono essi a non poter esservi ammessi, dal momento che il loro stato e la loro condizione di vita contraddicono oggettivamente a quell'unione di amore tra Cristo e la Chiesa, significata e attuata dall'Eucaristia" inoltre, vi sarebbe un altro particolare motivo pastorale e cioè, come scrive Giovanni Paolo II, "se si ammettessero queste persone all'Eucaristia, i fedeli rimarrebbero indotti in errore e confusione circa la dottrina della Chiesa sull'indissolubilità del matrimonio". Errore e confusione; provate a considerare ciò che Giovanni Paolo II sta dicendo, alla luce del messaggio di Fatima e dei riferimenti fatti da suor Lucia in merito alla disorientamento diabolico della Chiesa [4:04]

Il sinodo sta cercando di imporre sulla Chiesa un cambiamento che condurrebbe a ciò che lo stesso Giovanni Paolo II aveva definito "errore e confusione" circa la indissolubilità del matrimonio. Ora, detto con franchezza, Francesco è impegnato attivamente ed in prima persona a promuovere quella che molti hanno definito la proposta Kasper. Sappiamo che quand'era ancora arcivescovo di Buenos Aires, il cardinale Bergoglio aveva concesso l'eucaristia a delle coppie che vivevano in una condizione d'adulterio (persone cioè sposate dopo aver divorziato, oppure conviventi more uxorio). Sappiamo inoltre, malgrado la notizia sia stata smentita dal Vaticano, che il Papa avrebbe consigliato a due donne argentine di ricevere la comunione, malgrado fossero divorziate e risposate, vivendo quindi in una condizione d'adulterio [4:52]

Ora, in una sua recente omelia, Papa Francesco ha denunciato ossessivamente tutti coloro che si oppongono all'agenda di Kasper, definendoli "Farisei" - quando in realtà erano stati proprio i farisei ad essere stati condannati da nostro signore in quanto senza misericordia, proprio perché avevano introdotto il divorzio dell'antica alleanza. Francesco continua su questo tema e cita l'episodio del Vangelo del paralitico che venne guarito alla piscina di Betzaeta. Cito testualmente: "Un uomo – una donna – che si sente malato nell'anima, triste, che ha fatto tanti sbagli nella vita, a un certo momento sente che le acque si muovono, c'è lo Spirito Santo che muove qualcosa, o sente una parola o... 'Ah, io vorrei andare!' (cioè vorrei tornare nella chiesa)... E prende coraggio e va. E quante volte oggi nelle comunità cristiane trova le porte chiuse: 'Ma tu non puoi, no, tu non puoi. Tu hai sbagliato qui e non puoi. Se vuoi venire, vieni alla Messa domenica, ma rimani lì, ma non fare di più'. Fine della citazione. È chiaro da queste parole che il Papa non è soddisfatto per la disciplina bi millenaria della Chiesa, in particolare in merito ai divorziati risposati. Sono i benvenuti a partecipare alla messa, questo è stato ribadito anche da Papa Benedetto il quale ha confermato l'insegnamento di Giovanni Paolo II in merito all'antica di disciplina della Chiesa dopo il sinodo sulla famiglia di 2005: costoro possono partecipare alla vita della Chiesa, ma non pienamente, perché a causa della situazione in cui si trovano non possono ricevere l'eucaristia a meno che non si impegnino a cessare il loro adulterio. [6:25]

C'è però un fatto molto interessante riguardo all'episodio del paralitico guarito presso la piscina di Betzaeta. Forse ve lo ricorderete: il paralitico è nei pressi della piscina, un angelo discende nella piscina e agita l'acqua: il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua guariva da qualsiasi

malattia (proprio come accade a Lourdes, tanto per capirci). Ma quel paralitico non poteva immergersi nella piscina perché non aveva nessuno che lo aiutasse, e ogni qual volta cercava di entrarvi qualche altro ci entrava prima di lui. Allora nostro signore gli disse: "prendi il tuo lettuccio e cammina". I farisei si scandalizzarono perché nostro signore aveva compiuto una guarigione miracolosa nel giorno del Sabbath, e questo era scandaloso secondo l'antica legge ebraica. Ma non è questo ciò che accade nella Chiesa quando le persone entrano in un confessionale: il confessionale infatti non è la piscina di Betsaeta, ma un luogo di assoluzione sacramentale disponibile a chiunque: nessuno impedisce al paralitico, ovvero ai peccatori della nostra epoca, dall'essere guariti entrando in confessionale e ammettendo i propri peccati al sacerdote, pentendosi per essi e impegnandosi a non commetterli più. [7:34]

Ma che cosa accade all'uomo dopo essere stato guarito? Questo il Papa non lo dice nella sua omelia: Nostro signore lo incontra nel tempio (quell'uomo non riconosce Gesù perché nostro signore aveva dovuto fuggire dai farisei dopo il miracolo)... ebbene, Gesù gli si avvicina e gli dice: " Ecco, ora che sei guarito non peccare più, perché non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio"... Ed è questo ciò che la Chiesa ha sempre insegnato a coloro che avevano deciso di divorziare e risposarsi con un'altra persona: "se desideri l'assoluzione della Chiesa, impegnati a cessare la tua relazione adulterina, non peccare più "perché non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio!". Ecco il vero significato di questo racconto biblico, non la sfortunata interpretazione che ne ha dato Papa Francesco nella sua omelia, mi tocca dirlo con tutta franchezza! Anche in questo caso possiamo vedere all'opera l'errore e la confusione di cui aveva parlato Giovanni Paolo II, un segno di quel disorientamento diabolico che possiamo comprendere soltanto alla luce del messaggio di Fatima. [9:05]

Per prospettive su Fatima, sono Chris Ferrara.